

Estratto dell'intervento alla Camera dei deputati del Questore Paolo Fontanelli

Spiace registrare in proposito come i mezzi di comunicazione dimostrino talvolta di non comprendere la durezza di un impegno di questa portata e tendano anzi a banalizzarlo o, addirittura, ad attribuirgli patenti di malafede. Il Collegio è rimasto, ad esempio, assai colpito in negativo da un articolo, pubblicato nei giorni scorsi sul sito *Lavoce.info*, che tenta di accreditare la versione di un bilancio della Camera costruito su trucchi contabili e che parla addirittura di comunicazione istituzionale ingannevole.

Si tratta di un articolo che si fonda su affermazioni del tutto destituite di fondamento e di credibilità; si mettono a raffronto dati eterogenei e irriducibili, come le previsioni di competenza per l'esercizio 2013 e il dato dei pagamenti effettuati nel 2012, all'interno di previsioni differenti; si confondono l'autorizzazione alla spesa con la procedura di esecuzione della medesima; si assume che i dati relativi ai pagamenti e agli impegni siano fungibili e intercambiabili; si ignora come le partite di giro siano del tutto estranee alle spese di funzionamento della Camera, essendo poste, incassate e pagate per conto terzi. Insomma, è un articolo che dimostra diffusamente come l'estensore non abbia contezza degli strumenti concettuali basilari per leggere e commentare un bilancio di previsione come il nostro.

Noi – credo anche come segno di trasparenza e di apertura – vorremmo invitare l'estensore di quell'articolo, rinomato e importante professore della Bocconi, a venire qua a discutere con noi: non una sfida, ma un incontro, una discussione anche pubblica in cui possiamo discutere e confrontarci per rendere più ampia la conoscenza dei dati economici di funzionamento e di gestione del bilancio di una delle principali istituzioni costituzionali del nostro Paese. È un invito che gli rivolgiamo anche da qui, che gli faremo anche a voce, perché credo che si debba iniziare a rispondere con più chiarezza e con più disponibilità anche al confronto pubblico e alla trasparenza a posizioni che vengono spesso comunicate e portate avanti dai *media* con l'intento, la moda o, se si vuole, l'idea di poter cavalcare un senso diffuso di sfiducia, come se questo fosse un elemento che crea una qualche *audience* importante nel Paese.

Ecco, fatte queste considerazioni, non intendo entrare nel merito di ulteriori argomenti che danno ragione dell'inconsistenza di quello scritto e di molti commenti che abbiamo ascoltato sul bilancio. Mi interessa, piuttosto, sottolineare, per concludere, come i dati seri e veritieri siano quelli dei documenti di bilancio che vengono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea e, attraverso di essa, alla valutazione dei cittadini e – ribadiamo – sono quei dati che ci fanno dire che quest'anno noi risparmiamo 60 milioni di euro: 50 della rinuncia, ossia del taglio della dotazione, e 10 di restituzione allo Stato per i risparmi del 2012.

Il nostro bilancio è quello che parla di una diminuzione della spesa diffusa nelle voci essenziali: meno 9,1 sulla spesa che riguarda i compensi dei parlamentari; meno 5,79 nella spesa che riguarda il personale; meno 5,47 nella spesa di beni e servizi; meno 9,54 nei trasferimenti.

6 novembre 2013